



## IL COMMENTO SITUAZIONE RICOVERI

Altini: «Il nostro territorio continua ad avere indicatori più positivi rispetto al resto della regione sul fronte dei ricoveri»

## I DATI NUMERI IN REGIONE

La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è dell'11,4% rispetto al 9,9% di martedì



## Da luglio 16 morti, i casi sono 2.647 ma crescono i guariti

In corso ci sono 1.188 contagiati, ieri 86 quelli riportati  
Ancora episodi nelle scuole, altre classi in quarantena

## FORLÌ

Dall'inizio di luglio sono 2.647 i casi di positività nel territorio forlivese al Covid-19, mentre i deceduti sono stati 16, i guariti 1.443 e i malati in corso 1.188. Sono i numeri degli ultimi quattro mesi e mezzo di lotta alla pandemia. Un andamento che evidenzia come i malati siano stabili, non raggiungono livelli di altre realtà. Ogni giorno, in media sono tra i 50 e 70 i casi accertati di positività. L'analisi che fa ben sperare e che nel rapporto crescono di più i guariti rispetto ai malati. Bloccati i focolai del San Camillo e della San Vincenzo de' Paoli, rimane sotto osservazione quello dell'asilo nido di Pieve Salutare dove tra bambini e adulti si sono registrati 10 casi.

Intanto sono 86 i nuovi positivi nel territorio forlivese, di questi 58 sintomatici, mentre in tutta la provincia di Forlì-Cesena se ne contano 145. Nonostante una piccola crescita della curva dei contagi, da due giorni il numero dei guariti (ieri 136, ndr) raggiunge quasi quello dei nuovi malati. Una novità per il territorio provinciale da quando è iniziata questa seconda ondata. Non si sono sviluppati nuovi focolai ma dei casi di ieri quasi tutti sono risultati positivi dopo essersi sottoposti a tampone su indicazione del medico di famiglia per comparsa di sintomi oppu-



Un paziente al Pronto soccorso

## LA SITUAZIONE MONITORATA

**Bloccati i focolai alla San Camillo e alla San Vincenzo de' Paoli, adesso preoccupa l'evoluzione all'asilo nido di Pieve Salutare**

re da contact tracing per contatto con positivi. Scendono, invece, a 5 (-1 rispetto a martedì) i positivi covid ricoverati in terapia intensiva. Secondo il bollettino diramato come di consueto dalla Prefettura i casi positivi sono così distribuiti sul territorio forlivese: 67 a Forlì, 1 a Bertinoro, 3 a Castrocaro, 1 a Civitella, 2 a Dovadola, 4 a Forlimpopoli, 1 a Galeata, 4 a Mel-

dola e 2 a Predappio. Inoltre, grazie all'attività di contact tracing svolta dall'Igiene pubblica di Forlì, sono stati individuati nuovi casi covid in alcune scuole del territorio. Per quanto riguarda un caso di un alunno alla elementare Diego Fabbri e di due alunni che frequentano la media Orceoli e "La Nave", essendo già state riscontrate in tutti e tre i casi ulteriori positività, si rende necessario la quarantena per le classi coinvolte. A questi si aggiungono anche un operatore scolastico della scuola elementare di Forlimpopoli, uno studente della media di San Martino in Strada e di un alunno della primaria di Castrocaro. In tutte queste situazioni non è disposta la quarantena ma si consiglia di tenere monitorata la comparsa di sintomisospetti, di indossare la mascherina e di evitare situazioni che impediscano la quarantena. Ai docenti e agli alunni viene proposto il tampone. Invece, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 95.654 casi di positività 2.371 in più rispetto a martedì su un totale di 20.732 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. A questi si aggiungono anche 3.858 test sierologici. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è dell'11,4%, rispetto al 9,9% di martedì. L'età media dei nuovi positivi è 44,2 anni.



Situazione sotto controllo sul fronte dei ricoveri ospedalieri FOTO BLACO

## «Personale sanitario col Covid: da marzo è infortunio sul lavoro»

## FORLÌ

«La malattia del personale sanitario conseguente a infezione Covid-19 è riconosciuta come infortunio da marzo 2020 in relazione alla circolare Inail scritta dopo il confronto sindacale fatto sulla sicurezza degli operatori che lavorano in strutture sanitarie e socio sanitarie». A precisarlo, in una nota, è la Fp Cgil che polemizza con la Coldiretti. L'oggetto? Un comunicato del-

l'associazione degli agricoltori di martedì nel quale, dice il sindacato, Coldiretti «dichiara che in relazione all'attività del proprio patronato, l'Inail avrebbe accolto le richieste fatte riconoscendo il periodo di malattia conseguente al contagio da Covid-19 come infortunio sul lavoro. Ci colpisce il fatto che la normale attività di un patronato venga reclamizzata come novità in un contesto dove tutto era già chiaro fin da marzo 2020. Non è

un caso che questo articolo, che assomiglia ad uno spot pubblicitario, venga fatto in un contesto dove di recente il patronato di Coldiretti ha stipulato una convenzione, con un sindacato autonomo, riferita solo agli infermieri».

Nel confronto, le organizzazioni sindacali confederali, fin dall'inizio della pandemia hanno da subito richiesto che la questione dell'infortunio in seguito all'infezione da Covid-19 fosse

messa come tema prioritario. «Non è dunque un caso che Inail abbia definito con chiarezza, già da marzo, che al personale che lavora in sanità e nel sistema socio sanitario vada riconosciuto l'infortunio continua la Fp-Cgil». E non è un caso neanche che negli accordi fatti sul personale del servizio sanitario regionale in Emilia Romagna il bonus Covid-19 sia stato riconosciuto anche a coloro che non hanno prestato servizio in quanto malati in

seguito ad infezione da Covid-19 o costretti alla quarantena. Così come non è un caso che fin da marzo il Patronato Inca-Cgil insieme alla Funzione Pubblica della Cgil hanno assistito migliaia di lavoratrici e lavoratori per il riconoscimento da infortunio da infezione Covid-19. La salute delle persone e di chi lavora è da sempre al centro della nostra azione sindacale come diritto fondamentale delle persone».